

ISTITUTO SANTA MARIA ASSUNTA

PROGETTO EDUCATIVO

CHI SIAMO

Profonde sono le radici della nostra scuola: il 27 dicembre del 1923 un certo don Carlo Fumagalli, ai tempi Vicario nella parrocchia di Civiglio, diede vita ad una Casa di Accoglienza per ragazze in difficoltà, affidandole alle cure delle Suore del Buon Pastore di Milano, particolarmente adatte per questa delicata missione.

Con il tempo la scuola prese il sopravvento, corredandosi di un Convitto destinato ai figli e alle figlie dei lavoratori all'estero e inaugurando oltre alla scuola Elementare, anche la scuola Media.

A partire dal 1998 l'Istituto Santa Maria Assunta è stato affidato ai Padri Somaschi che hanno provveduto ad arricchire notevolmente l'offerta formativa: gli spazi interni sono stati adeguati alle esigenze di una didattica sempre più aggiornata ed efficace e i campi esterni sono stati ampliati così da poter ospitare le attività ricreative e sportive dei circa trecento alunni iscritti.

I Padri Somaschi gestori dell'Istituto sono stati fondati nel 1532, a Bergamo, dal nobile Veneziano San Girolamo Emiliani che dedicò la propria vita alla formazione dei giovani, impegnandoli nello studio e nel lavoro secondo le abilità di ciascuno. Egli era consapevole che solo sconfiggendo l'ignoranza e l'ozio questi ragazzi avrebbero potuto superare i pericoli allora incombenti della strada, della delinquenza e della fame.

Noi oggi, a distanza di cinquecento anni, facciamo nostro l'insegnamento di San Gerolamo e accompagniamo giorno dopo giorno gli alunni, affinché non lascino passare vanamente questa età, ma mettano a frutto i loro straordinari talenti.

Noi crediamo nel valore dei giovani, che incarnano la missione creativa del cambiamento, nel valore della Scuola, come luogo in cui trasmettere valori morali e insegnare la sincerità e l'ottimismo e nel valore della famiglia che rimane il principale soggetto educativo, attraverso cui promuovere in ogni bambino dei comportamenti virtuosi.

Questo istituto, grazie a chi vi ha lavorato e a chi l'ha frequentato, rappresenta un esempio riuscito di scuola attiva, capace di sviluppare una solida formazione. Nostro compito sarà quello di continuare ad impegnarci, valorizzando tutte le esperienze pregresse e al tempo stesso favorendo l'innovazione e la qualità.

In perfetta sintonia con quanto operato da San Girolamo Emiliani, l'Istituto Santa Maria Assunta intende valorizzare prioritariamente questi aspetti:

L'EDUCAZIONE

Educare (inteso come educĕre : tirar fuori) significa aiutare il bambino a scoprire il valore di se stesso, delle cose e della realtà che lo circondano. La nostra scuola vuole essere per ogni alunno un luogo di incontro e di crescita personale, all'interno del quale possa apprendere le regole del vivere e del convivere, e possa costruire dei legami affettivi e di solidarietà che lo aiutino nella definizione della propria identità.

Gli insegnanti e gli educatori che lavorano all'ISMA accompagnano i bambini giorno dopo giorno al senso di responsabilità, proponendo un modello educativo solido e coerente che con il tempo porta ciascuno a fare scelte autonome e proficue. Tutto ciò che gli alunni vivono nella loro quotidianità, il gioco, la narrazione, le

scienze, le espressioni artistiche e musicali, sono le occasioni privilegiate attraverso cui arrivare al fine ultimo che è l'Educazione.

L'ISTRUZIONE

Noi dell'ISMA partiamo dal presupposto che non bisogna giudicare i bambini in base al loro profitto. Nella nostra esperienza scolastica possiamo ogni giorno verificare come la volontà non esiste al di fuori dell'interesse e l'interesse non esiste fuori da un legame emotivo. Ecco, quindi, che tutti insieme lavoriamo affinché tra l'alunno e l'insegnante si costruisca un rapporto di fiducia e di reciproca comprensione che tenga i bambini lontani dall'individualismo e dall'isolamento in cui l'attuale società tende a relegarli.

Dal punto di vista dell'apprendimento non rincorriamo la quantità, privilegiamo contenuti più lenti, più sobri ma più profondi, aiutando ogni studente a darsi un ordine proprio e a distinguere l'essenziale dal superfluo. "Non multa sed multum" dicevano gli antichi e questo principio vale tanto più oggi che, soprattutto i giovani, sono sottoposti ad una preoccupante "obesità cognitiva," piena di stimoli, che li porta a sapere molte cose, ma a non avere il tempo per riflettere su di esse e pensarci a fondo.

In un'epoca in cui le informazioni sembrano fluire ovunque, sentiamo come un dovere quello di allenare i nostri giovani alla fatica mentale e di lavorare sul pensiero critico e creativo perché queste cose consentano loro di non recepire passivamente i messaggi, ma di farsi delle idee che siano in grado di sostenere e far valere, al di là delle mode e dei pregiudizi.

L'ATTENZIONE ALLA DIVERSITÀ DI TUTTI E ALL'IDENTITÀ DI CIASCUNO

Quando parliamo di diversità non ci riferiamo soltanto al bambino diversamente abile o al bambino con bisogni educativi speciali. Ogni bambino arriva da noi con un suo vissuto, una sua storia, un suo bagaglio emotivo e con il tempo sviluppa un proprio modo di apprendere. Ecco, quindi, che tutti i nostri insegnanti devono essere pronti a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni e alle attitudini di ciascuno, mettendosi in ascolto attivo di tutti quegli alunni e di tutte quelle famiglie che incontrano qualche difficoltà nel percorso di crescita e di apprendimento. Noi insegniamo ai bambini e ai ragazzi a rispettare gli altri, a essere solidali, a non avere atteggiamenti di rifiuto, di discriminazione o di diffidenza verso chi presenta caratteristiche, comportamenti, modi di pensare diversi dai loro; in questo modo gli studenti imparano a guardare la realtà non solo dal loro punto di vista ma anche da quello altrui, scoprendone il valore.